

BATTAGLIONE UNIVERSITARIO " CURTATONE MONTANARA "
Comitato Nazionale "BUR SCIBIS "

C I R C O L A R E N° 7/79

RADUNO DI CAPODANNO -

Per trascorrere insieme lietamente, in atmosfera burscibina, la fine del 1979 e l'inizio del 1980 si propone un Radunetto di Capodanno in una regione finora ingiustamente trascurata dai nostri convegni: la Riviera Ligure e più precisamente ALASSIO, la città del famoso Muretto.

Alassio, perla della Riviera Ligure di Ponente, dotata di grande spiaggia sabbiosa unica in Liguria, di clima confortevolissimo in ogni stagione e di attrezzatura alberghiera di primordine, non ha bisogno di presentazione turistica. E' raggiungibile da tutta Italia per strada e per ferrovia senza alcuna difficoltà, in tutte le ore del giorno e della notte. Può essere punto di partenza di amene e interessanti gite, tra cui Montecarlo.

Per il soggiorno dei partecipanti al Radunetto è stato scelto, per ragioni di qualità e di capienza, l'ALBERGO SPIAGGIA di 1° categoria, ubicato sulla passeggiata a mare, con accesso diretto all'arenile, aria condizionata e camere tutte fornite di servizio con bagno e doccia. Si tratta di uno dei più confortevoli e rinomati esercizi alberghieri della zona. (Via Roma 78, tel. 43403).

Il prezzo convenuto per la pensione completa (vini esclusi come di consueto) è di £ 33.000 al giorno per persona ed è valido per un soggiorno minimo di 3 giorni nel periodo compreso tra il 27 dicembre 1979 e il 3 gennaio 1980. Entro tali termini, ognuno può quindi arrivare e partire quando vuole. Per la mezza pensione, sconto del 10%. Il prezzo è comprensivo del servizio e degli oneri fiscali.

Per la notte di Capodanno l'albergo Spiaggia organizza un famoso Cenone di San Silvestro di altissima qualità gastronomica con festeggiamenti e danze. La partecipazione al cenone - ovviamente non obbligatoria, ancorchè auspicabile - comporta una spesa di £ 50.000 per persona, vini compresi (escluso solo Champagne).

Purtroppo l'Albergo, che è richiestissimo nel periodo di fine d'anno, non potrà mettere a disposizione più di 24 camere matrimoniali e single (molte poche quest'ultime). Pertanto è indispensabile seguire nelle prenotazioni un criterio strettamente cronologico, soddisfacendo le richieste nell'ordine della data di arrivo fino all'esaurimento del quantitativo disponibile. Non potranno comunque essere accolte le richieste che pervengono oltre l' 8 dicembre p.v.

Per risparmio di tempo ed esigenze di praticità, i burscibini genovesi Enzo CAPALDO e Ugo GIGLIO si presteranno gentilmente a ricevere le richieste di prenotazione; tali richieste devono pertanto essere rivolte direttamente ad uno di loro due; possibilmente per telefono nelle ore dei pasti. Prefisso telefonico 010, Capaldo tel. 363.378; Giglio tel. 591.422.

Roma 12 novembre 1979

BATTAGLIONE UNIVERSITARIO "CURTATONE E MONTANARA"

Comitato Nazionale "Bur Scibis"

C I R C O L A R E N° 5/79

Anche quest'anno, in occasione della chiusura della stagione termale, i nostri Giancarlo e Mimma de Bastiani della 5 compagnia, hanno voluto organizzare il consueto e festoso raduno nazionale burscibino.

Ci viene così offerta l'occasione di riunire quei burscibini che, data la loro giovanissima età, fruiscono dell'ultimo turno di cure con quelli desiderosi di trascorrere un fine settimana un pò diverso dagli altri e soprattutto in compagnia di pimpanti e siestosi commilitoni.

Il raduno avrà inizio nella giornata di sabato 1 dicembre e si protrarrà per domenica 2. Chi invece vorrà fare la cura si dovrà presentare al cospetto del nostro Giancarlo con molti giorni di anticipo.

I prezzi che verranno praticati, veramente imbattibili, sono per la pensione in camera doppia 20.500 (per le 24 ore) e per quella in camera singola 21.500. Per chi fa le cure dovranno essere aggiunti i costi delle varie applicazioni sulle quali il nostro san Giancarlo applicherà quello sconto che solitamente viene praticato ai burscibini e che viene strombazzato ai quattro venti nel nostro BUR SCIBIS.

Nella giornata di sabato grande adunata burscibina, con la chiamata a raccolta anche dei grossi lavoratori veneti che possono rubare al loro indefesso lavoro solo pochissime ore. Nel pomeriggio, per chi lo desidera e per chi vuole avere notizie precise sui massi etc., si potrà tenere una piccola assemblea regionale, in modo da poter discutere qualche ora e di seguito prendere, molto democraticamente, due o tre decisioni almeno sullo stesso argomento. Alla sera grande cenone che costerà, tutto compreso, 5.000 per i burscibini a regolare pensione e 15.000 per i partecipanti al solo cenone. Non vi preoccupate! Non tutto passerà nelle tasche del Giancarlo, ma come ha sempre fatto per il passato, una parte sarà ... devoluta nella casse del battaglione. La serata culminerà come di consueto con una poderosa riffa (mi raccomando, mettete da parte tanti bigliettini da 500 cocuzze, chè ci sono tante cose da fare e quindi abbiamo bisogno di tanti soldini: il nuovo ruolino aggiornatissimo in formato tascabile, l'aggiunta di qualche masso per altre università, la cartolina a colori del Monumento, il nuovo BUR SCIBIS) e con un carosello di danze dove i giovanissimi burscibini e le loro leg-

giadre consorti si sfreneranno nelle danze più moderne (sono aboliti tanghi e valzer).

Purtroppo sarà presente anche il nostro Segretario nazionale che, con la scusa di aver sempre bisogno di soldi, tirerà fuori dalle sue capacità borse: novità librerie dei commilitoni, cartoline, bambolette, distintivi, adesivi per auto, continuando -anche se più volte sommerso di rampogne da parte mia e dei commilitoni- a fare il levantino.

Indispensabile è che la prenotazione venga fatta al più presto possibile, prenotazione che può essere fatta per lettera o per telefono e nella quale bisogna specificare il giorno di arrivo (se al mattino o al pomeriggio per l'approntamento del rancio), i giorni di permanenza e la data di partenza.

Indirizzare le prenotazioni a: Dottor Giancarlo de Bastiani - Terme Neroniane - 35036 MONTEGROTTO TERME - telefono 049/793466 o 049/793390.

A C C O R R E T E N U M E R O S I

A R R I V E D E R C I A M O N T E G R O T T O

Roma, 23 ottobre 1979

Il Presidente

TIP. SPA

VIAGGIO A PARIGI

Su richiesta di alcuni burscibini, che non hanno mai visitato Parigi, ci siamo nuovamente rivolti alla Pofina Tours che ha organizzato per noi il viaggio nel periodo giovedì 20 - lunedì 24 marzo, 5 giorni e 4 notti, per usufruire dello speciale sconto di fine settimana e dare la possibilità di partecipare anche a quei burscibini che, nonostante la giovane età, continuano a lavorare. Non è stato possibile ritardare il viaggio per non in cappare nel periodo delle feste pasquali e in quello di alta stagione con relativo raddoppio della spesa.

Partenza da Roma o da Milano nelle primissime ore della mattina, in modo di poter usufruire di tutto il pomeriggio, con un volo di linea dell'Alitalia o della Air France.

Rientro con l'ultimo volo della sera del 24 marzo, in modo di avere tutta la mattinata a disposizione per gli ultimi acquisti.

Pernottamento e prima colazione presso l'Hotel Astoria (quattro stelle), situato in piena Parigi.

Poiché parteciperanno al viaggio anche dei burscibini che conoscono già Parigi, la Pofina Tours ha organizzato soltanto due mezze giornate: una per la visita alla Parigi storica e l'altra per la gita in pulman a Versailles; il resto del tempo è così a completa disposizione del gruppo.

Come per i viaggi precedenti, la Pofina Tours metterà a disposizione del Bur Scibis un proprio accompagnatore; pertanto sarà possibile, a seconda dei desideri dei partecipanti, organizzare visite, serate in nights caratteristici e scegliere locali per consumare i pasti.

Costo del viaggio, comprensivo di: quattro pernottamenti e prima colazione, due trasferimenti aeroporto-Parigi e viceversa, due gite di mezza giornata in pulman e con guida, accompagnatore per tutto il viaggio, 330.000 lire da Roma e 345.000 lire da Milano.

I partenti da Roma dovranno essere per lo meno quindici, da Milano qualsiasi numero. I posti letto a disposizione in albergo sono complessivamente trenta; pertanto chi desidererà partecipare al viaggio è pregato di inviare al più presto la propria adesione accompagnata dalle solite lire 20.000 di anticipo che verranno poi detratte dal costo della gita.

Si fa presente che è possibile raggiungere Parigi anche in treno, con il "Palatino", con prenotazione-posti effettuata dalla Pofina Tours; in tal caso il costo sarà di 190.000 lire per il pernottamento in albergo con prima colazione e le due mezze giornate di visita alla città.

Il costo del biglietto di andata e ritorno in cuccetta di seconda da Roma, Genova o Torino è all'incirca di 111.000 a sei letti, di 159.000 a tre letti, di 190.000 a due letti; il costo in vagone-letto è di 245.000 a due posti e di 340.000 a un posto. Si fa presente che chi viaggerà in treno dovrà partire il 19 e rientrare il 25 marzo; inoltre dovrà provvedere per suo conto ai due trasferimenti in taxi tra stazione e albergo.

Per i partecipanti siciliani, sempre che siano almeno nove, il prezzo del biglietto Palermo-Roma-Palermo è di 75.000 lire.

Bergamo 17 Ottobre 1979

Carissimo Fabrone,

ho ricevuto oggi la tua lettera del 12 c. m. che mi comunica la triste notizia della morte dell'amico Andrea Comarelli.

Puoi immaginare il mio dolore! perché proprio in questo periodo l'attendevo a Bergamo per la visita di controllo. Chissà quanto avrà sofferto perché lo sentivo tanto attaccato alla vita!

Ti prego partecipare ai familiari le mie sentite condoglianze.

Io mi trovo ricoverato all'Ospedale Maggiore di Bergamo per una grave depressione.

Mi stanno curando e dopo tutti gli esami speriamo poter tornare a casa migliorato.

Ti faccio tanti auguri di buona salute e tanti cari saluti da me e da mia Moglie.

Ti abbraccio fraternamente

aff.mo

Gerico Terzi

RUGGERO E STEFANIA REBUFFA

ringraziamento

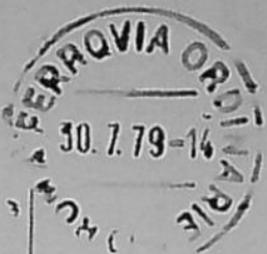
VIA REP. ARGENTINA, 42 - TEL. 43010

25100 BRESCIA



us us

uallp



Riproduzione vietata - Proprietà riservata

Prof.
Gretano Falzone
V. Rapisardi 16

90100 Palermo

Roma 28-7-79

Cari Mino, sono contentissimi;
tuo: mio figlio è stato promosso
con magnifica votazione e con
gratificazioni della Commissione
di Stato e felice ne va verso
Santegna mio a fine agosto.
Ti faccio i migliori auguri per la tua
salute - Un bacio caldo a tua
mogli e a te con abbraccio

-7 OTT. 1949

Ricompense al Valor Militare
ottenute dai componenti il Btg. Curtatone Montanara
su tutti i fronti - (dall'anno 1936 all'anno 1945)

Medaglie d'oro	13
Promozioni	15
Medaglie d'argento	73
Medaglie di bronzo	77
Croci di guerra	89
Encomi	10

CARO ENZO

Sto preparando un nuovo Bur Scibis che uscirà a Novembre.- Mi manca un tuo pezzo. Ti faccio presente, che non può uscire il giornale senza un tuo scritto e quindi la tua firma. Se entro i 30 correnti/non ricevo nulla mi vedo costretto a ritirare fuori qualche cosa di vecchio che naturalmente perderebbe la freschezza dei tuoi scritti. Quindi attendo fiducioso.- Un caro saluto a Bice ed a te un grosso abbraccio affettuoso.-

tu Beppe

Vedi se con Enzo riuscite a buttare giù un paio di versi da sostituire agli incriminati nel nostro inno.

a

RIPRODUZIONE VIETATA

BATTAGLIONE UNIVERSITARIO "CURTATONE E MONTANARA"

Comitato Nazionale "Bur Scibis"

C I R C O L A R E N° 3/79

VIII° Raduno Nazionale - 4° Pellegrinaggio a Curtatone del Battaglione Universitario 25-26-27 maggio 1979

CURTATONE E' LA TRADIZIONE E LA CONTINUITA'. SOLTANTO NELLA SUA ATMOSFERA MISTICA E SERENA POSSIAMO RITROVARCI DENTRO DI NOI E CON I COMMILITONI CHE CI ERANO A FIANCO. CURTATONE E' LA SPERANZA VIVA E VITALE DELL'AVVENIRE.

Riteniamo di aver interpretato il desiderio della quasi totalità di voi abbandonando per quest'anno le due cerimonie annuali del nostro Battaglione: il Raduno Nazionale e il Pellegrinaggio a Curtatone.

Abbiamo così riunito Pellegrinaggio e Raduno in un unico incontro a Curtatone dove, eliminando la cerimonia ufficiale della domenica mattina, ci ritroveremo soltanto a quella della sera dove ci sentiremo più uniti e soprattutto più vicini ai nostri commilitoni che ci hanno lasciato in questi 43 anni.

Poiché la maggioranza dei partecipanti al Pellegrinaggio dello scorso anno avevano espresso il desiderio di voler pernottare a Mantova senza allontanarsi fino al Garda, ci siamo dati da fare con largo anticipo. Ma non è stata facile data la carenza in Mantova e dintorni di alberghi capaci di ospitare i Burscibini che parteciperanno e che ci auguriamo numerosissimi anche in considerazione che per l'anno 1978 non abbiamo avuto il solito raduno annuale.

Ma con l'aiuto degli amici mantovani -in primo luogo del caro e sempre pronto Pasotti, al quale va il nostro incondizionato ringraziamento per il grandissimo lavoro che disinteressatamente svolge in occasione di ogni raduno- abbiamo prenotato, dando un anticipo per una maggiore garanzia, tre alberghi per complessive 75 camere (42 doppie, 33 singole e tutte con servizi). Non è quanto avremmo desiderato, ma cercheremo di organizzarci per stare molto insieme.

Naturalmente ci sarebbe piaciuto inviarvi un programma in tutti i suoi particolari, ma sarebbe stato necessario conoscere approssimativamente il numero dei Burscibini e familiari che interverranno e, soprattutto, la data del loro arrivo a Mantova. In considerazione del grande interesse artistico che ha sempre suscitato questa bella città, di prim'ordine per i suoi monumenti medioevali e del Rinascimento, il raduno si aprirà giovedì 24 e durerà fino a lunedì 28. Come sempre, però, ognuno potrà arrivare e ripartire quando lo riterrà più opportuno. L'importante è tener presente che le cerimonie d'obbligo avranno luogo nella stessa giornata: sabato 26 maggio.

Inoltre dalle vostre segnalazioni organizzeremo visite nella città di Mantova (S. Andrea - Duomo - Palazzo ducale - Palazzo del té) e a Sabbioneta (la piccola Atene dei Gonzaga).

A richiesta, potrà essere organizzata una gita con pranzo in battello.

Per la giornata del sabato 26 maggio il programma sarà così articolato:

- mattina: visita della città (sarà successivamente stabilito il giro che verrà effettuato, eventualmente con guida e in pulman)
- ore 12.00: colazione nella sala Mantegnesca di San Francesco
- ore 17.30: trasferimento in pulman a Curtatone
- ore 18.00: inaugurazione nuove opere al Monumento e assemblea annuale
- ore 21.00: pranzo di Corpo nei saloni delle Officine Marconi
- ore 23.00: cerimonia al nostro Monumento
- ore 23.30: rientro in pulman negli alberghi.

Per aiutarci nel lavoro organizzativo, che credeteci non è una cosa facile, è indispensabile che tutti i Burscibini che parteciperanno al raduno prenotino con un certo anticipo restituendo, riempito, il modulo allegato oppure telefonando al nostro segretario nazionale (06/343931). E' necessario conoscere:

- data di arrivo, specificando se mattino o pomeriggio
 - camera desiderata, singola, doppia o tripla
 - località prescelte per le visite, possibilmente per ordine di gradimento.
- La segreteria darà subito seguito alla vostra comunicazione segnalandovi per lettera e per telefono il nome dell'albergo prenotato a vostro nome e specificando l'itinerario per raggiungerlo. Al vostro arrivo troverete il programma dettagliato.

Per quanto si riferisce alle località da visitare, cercheremo di includerle nelle mattinate del sabato e della domenica, e nella giornata di venerdì, a seconda del numero di preferenze avute. Si cercherà inoltre di trovare anche un locale dove trascorrere la serata del venerdì.

Vi preghiamo di aiutarci inviando, al più presto, la vostra prenotazione.

In occasione del Raduno nazionale, potremo finalmente offrirvi un nuovo numero del nostro BUR SCIBIS, il nono. E' un numero speciale, frutto di una lunga e tormentata fatica.

E' LA VOSTRA TESTIMONIANZA, CHE CI SEMBRA VERAMENTE VIVA, DELLO SPIRITO E DELL'AMICIZIA CHE CI UNISCE COME FRATELLI E FIGLI DI UNA STESSA MATRICE IDEALE. MATRICE ALLA QUALE ANCORA OGGI CREDIAMO, NONOSTANTE TUTTO, CON TUTTE LE NOSTRE FORZE E PER LA QUALE SENTIAMO DI AVER OFFERTO POCO IN QUESTI LUNGI QUARANTADUE ANNI IN CONFRONTO AI NOSTRI INDIMENTICABILI COMMILITONI CHE TUTTO HANNO OFFERTO.

Ci auguriamo che la nostra modesta fatica, che non riteniamo assolutamente opera letteraria ma solo atto di Fede, possa meritare il vostro apprezzamento.

Nel pomeriggio del sabato, prima dell'assemblea, saranno inaugurate alcune opere aggiunte al nostro Monumento, tra le quali alcuni ricordi di commilitoni che ci hanno lasciato. Ci auguriamo che incontrino la vostra totale e completa approvazione e che quindi ci diate la forza di continuarle e completarle.

ARRIVEDERCI ALL'VIII RADUNO NAZIONALE E AL 4° PELLEGRINAGGIO

il vostro Vincenzo Agamennone

Roma, Pasqua 1979

A Giuseppe R e b u f f a
Via Ferdinando Pinelli 13
00136 Roma tel.06/343931

Mi prenoto per l'VIII Raduno Nazionale e 4° Pellegrinaggio:

- arriverò in _____ (auto-treno-corriera), durante il (mattino-pomeriggio) del giorno _____ (24-25-26 maggio);
- prego volermi prenotare una stanza _____ (1-2-3 letti);
- per gli spostamenti Mantova-Curtatone preferirei servirmi di un pulman _____ (si-no), per la visita alla città desidererei servirmi _____ (si-no) ed essere accompagnato da una guida _____ (si-no);
- parteciperò alla colazione del 26 maggio _____ (si-no);
- nell'ordine, desidero visitare le seguenti opere e località: Duomo _____ (si-no), S.Andrea _____ (si-no), Palazzo Ducale _____ (si-no), Palazzo del té _____ (si-no), Sabbioneta _____ (si-no), Santuario delle Grazie _____ (si-no), gita con pranzo in battello _____ (si-no);
- avendo in animo di visitare la provincia di Mantova, desidero che mi prenotiate la stanza anche per i giorni _____ (22-23 maggio).

data _____

firma _____

Per le prenotazioni all'ultimo minuto telefonare a Pasotti, 0376/23163, specificando cosa desiderate prenotare.

ma con il aiuto degli amici mantovani -in primo luogo del caro e sempre pronto Pasotti, al quale va il nostro incondizionato ringraziamento per il grandissimo lavoro che disinteressatamente svolge in occasione di ogni raduno- abbiamo prenotato, dando un anticipo per una maggiore garanzia, tre alberghi per complessive 75 camere (42 doppie, 33 singole e tutte con servizi). Non è quanto avremmo desiderato, ma cercheremo di organizzarci per stare molto insieme.

Naturalmente ci sarebbe piaciuto inviarvi un programma in tutti i suoi particolari, ma sarebbe stato necessario conoscere approssimativamente il numero dei Burscibini e familiari che interverranno e, soprattutto, la data del loro arrivo a Mantova. In considerazione del grande interesse artistico che ha sempre suscitato questa bella città, di prim'ordine per i suoi monumenti medioevali e del Rinascimento, il raduno si aprirà giovedì 24 e durerà fino a lunedì 28. Come sempre, però, ognuno potrà arrivare e ripartire quando lo riterrà più opportuno. L'importante è tener presente che le cerimonie d'obbligo avranno luogo nella stessa giornata: sabato 26 maggio.

Inoltre dalle vostre segnalazioni organizzeremo visite nella città di Mantova (S. Andrea - Duomo - Palazzo ducale - Palazzo del té) e a Sabbioneta (la piccola Atene dei Gonzaga).

A richiesta, potrà essere organizzata una gita con pranzo in battello.

Per la giornata del sabato 26 maggio il programma sarà così articolato:

- mattina: visita della città (sarà successivamente stabilito il giro che verrà effettuato, eventualmente con guida e in pulman)
- ore 12.00: colazione nella sala Mantegnesca di San Francesco
- ore 17.30: trasferimento in pulman a Curtatone
- ore 18.00: inaugurazione nuove opere al Monumento e assemblea annuale
- ore 21.00: pranzo di Corpo nei saloni delle Officine Marconi
- ore 23.00: cerimonia al nostro Monumento
- ore 23.30: rientro in pulman negli alberghi.

BATTAGLIONE UNIVERSITARIO "CURTATONE MONTANARA"

COMITATO NAZIONALE "BUR SCIBIS"

Roma 24 aprile 1978

Caro Tanino,

al rientro da un veloce viaggio al nord (Curtatone e Mantova) dove sono stato ad organizzare il Raduno Nazionale ed il pellegrinaggio, ho trovato la tua cara lettera con i due delegati di Boscardi.- Purtroppo ho già impaginato il nuovo Bur Scibis e quindi sono quasi nell'impossibilità di far stampare la cartolina che papà Boscardi ti ha mandato da Moggi.- Vedrò, altrimenti al prossimo numero.-

Mi ha telefonato Enzo, per sapere quando esce il giornalino e quali articoli suoi compaiono, ma non mi ha detto nulla dello scherzo di Teodoro.- Possibile che Enzo se la prenda così tanto.- Mi auguro che non manchi al raduno e certamente l'esortero a non prendersela anche per non affliggere te che non ne hai bisogno.-

Stanno arrivando le prime prenotazioni per il Raduno, anche questa volta i siculi Marchese e Franco sono i primi.-Ed il raduno è in Lombardia, ma se facessimo un raduno in Sicilia quanti sarebbero i nordici che ci precipiterebbero.Ma ?

Con Luciana ti preghiamo ricordarci a Bice, a te un grosso abbraccio

A Bette

Dammi notizie precise di Enzo, se è il caso che gli scriva in modo da divino esca dalla tenda per allietare i commilitoni.-

S. Gaetano 1979
Reduci Btg. Universitario «Curtatone Montanara»
Comitato Nazionale «Bur Scibis»



Una BARRA in argento
Renzo Beffa

Tricukam

Luca Totò
Dorinda
Piero Suro
Rouge

LABOR Prof GAETANO
FALZANO

VIA RAPISARDI 15

90144 - PALERMO





UNIVERSITA DI MESSINA

ISTITUTO DI FILOLOGIA CLASSICA

24 VI 73

Il Direttore

Caro Falzou, sarau
se preudo un venuto a Palermo
li ho lascio un biglietto senza farli
gl'arguri d'una replica quergone,
ma non sapevo che er' stato proveto
da un casi grave alpo, e per co'
le mi' occasione e' stata fortissima,
preudo li ho visto a Certibue.
mi rallegra, pero, d'essere che
respiri e in co' ritorno la
condizione e la sicurezza d'un
devevole rorcel'azione. Spero
di jeterli veder presto, e intanto
li arguro vacare etive rreue

a l'eto,

les felices Cotez

~~Bonaventura Provenza~~

Gracie, grazie assai, caro
Tullius!

H. abbracci fraternamente.

de te aff^z Bonaventura

BATTAGLIONE UNIVERSITARIO "CURTATONE MONTANARA"

COMITATO NAZIONALE "BUR SCIBIS"

Roma 14 giugno 1979

Carissimo Tanino,

mandandoti i conti del raduno desidero ancora esprimerti un grosso ringraziamento per aver partecipato al raduno stesso.- Tempo fa all'inizio proprio del Bur Scibis ti dissi che tu rappresenti una fiaccola che riesci non solo a splendere ma ad illuminare anche chi ti è vicino. Avrei voluto che ti avessero visto coloro che per un po' di ... bu bua come dicono i ragazzini hanno mancato all'appuntamento per rendere doveroso omaggio ai morti del Battaglione comunque siano morti in guerra ed in pace.-

A parte a mezzo stampa raccomandata ti ho inviato le tre copie del giornalino che spettano ai ... collaboratori, con la speranza che anche per il prossimo che dovrò approdare per ottobre vorrai mandarmi un tuo...pezzullo.è Potresti scrivere le tue impressioni sul raduno pellegrinaggio di Curtatone.- In tutti i modi tieni presente caro il nostro professore che il prossimo numero non parte se non ci sarà un tuo pezzo.-

Con Luciana un caro saluto a Bice a te un abbraccio particolare che ti dica tutto il mio affetto ed ammirazione.-

to ff
Beppe

Inno Goliardico

*Siamo fiaccole di vita,
siamo l'eterna gioventù
che conquista l'avvenire
di ferro armata e di pensier.*

*Per le vie di questa Italia
che si prolungano sul mar,
marceremo se la Patria chiama
dove Roma già passò.*

*Bocche di porpora ridenti
date l'amor, date l'amor,
e noi domani a tutti i venti
daremo il tricolor.*

*O nude stanze, fredde e squallide
nell'ora di studiar,*

*ove speranze, sogni e canti
pur ci vengono a trovar,
a noi veglianti*

*sui volumi d'ogni scienza e d'ogni età
il Dover ci gridi:*

*per l'Italia, per l'Italia,
sempre ovunque in libertà.*

BATTAGLIONE UNIVERSITARIO "CURTATONE MONTANARA"

COMITATO NAZIONALE "BUR SCIBIS"

Roma 24 settembre 1979

Carissimo Tanino,

ho avuto al rientro da Vienna la tua lettera del 13 corr. e ti ringrazio delle notizie che mi dai.- Mi dispiace che per il momento non vieni a Villa Sandra, mi ero fatto la bocca a venirti a trovare e fare le nostre solite chiaccherate. Sarà per il prossimo anno.-

Grazie per l'omaggio che mi manderai, aspetto l'articolo ormai ad ottobre comincio ad andare in macchina e non vorrei far uscire il 10 numero del giornaletto che ci unisce senza la tua autorevole firma che dà tono prestigio alla nostra pubblicazione, quindi lo aspetto al più presto.- Quando avrai bisogno per il corso per Dario non far complimenti e scrivemi che mi darò da fare.-

Molti mi hanno chiesto di organizzare un viaggio in Sicilia ho già avvisato la Pofina (quella che ci fa i viaggi all'estero) e non è contraria ad organizzare il tutto solo che ha bisogno di tante cose, prima di tutto il periodo che potrebbe essere o la prima settimana di novembre (il clima in Sicilia è ancora ottimo) oppure per capodanno. Non possiamo più in là in quando a marzo andiamo a Parigi.- Noi potremmo interessarci del pernottamento e prima colazione e trasferimento da una sede all'altra con la Pofina, lasciando l'organizzazione delle cene e colazioni ai singoli burscibini. L'adunata potrebbe essere a Messina poi Catania, Piazza Almerina- Agrigento- Menfi- Selinunte- Marsala- ecc. ecc. (ricalcando il programma da voi fatto nell'ultimo vostro e dove eravamo solo in sei. Chiudendo il viaggio stesso con Palermo.-

Vorrei stampare sull'ultima pagina del prossimo Bur Scibis l'inno del battaglione, ma qualche strofa è impubblicabile, ti invio il testo modificato con preghiera di eventualmente correggere le parti che non ti piacciono.

A Bico ed a te anche da parte di Luciana un grosso abbraccio a te da me particolarissimo e con tanto affetto

Beppe

AVV. COMM. VALENTINO PASCOLI
AVVOCATO DOTT. ENO PASCOLI

VIALE XXIV MAGGIO 13 - TEL. 29.79
34170 GORIZIA

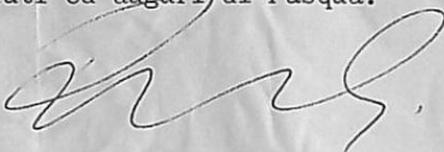
Gorizia 14 aprile 1979

Egregio Signore
Prof. Gaetano FALZONE
Università di Palermo
Facoltà di Giurisprudenza
Piazza Bologni 8

Caro Falzone

ti ringrazio per la tua lettera. Nella mia richiesta stesa a mano hai letto il nome di "TREVISONI" invece che quello di "LOVISONI". Nel frattempo sono riuscito anch'io a scovare un elenco dei "MILLE". Non vi è il Lovisoni mentre vi sono elencati il Michieli e il Ciotti. Ti ringrazio per l'invio del libro al Prof. Sotgiu. Ti ho mandato un libriccino del nostro camerata Staffuzza ed uno di Cosma. Ti sono giunti? Ti invio i miei più cordiali saluti ed auguri di Pasqua.

*Tr. Gaetano Falzone
Pascoli*



BATTAGLIONE UNIVERSITARIO "CURTATONE MONTANARA"

COMITATO NAZIONALE "BUR SCIBIS"

Roma 24 luglio 1979

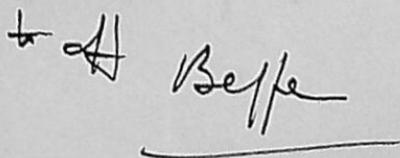
Carissimo Tanino,

ho ricevuto la tua lettera con relativo assegno e ti ringrazio di cuore della premura.-

Mi dispiace veramente che il tuo articolo sia stato crocefisso, io l'ho letto e non ho trovato ne chiodi ne croce. - Di norma ad evitare contestazioni gli articoli vengono stampati almeno due mesi prima in modo che gli autori possano correggere loro stessi la bozza di stampa.- Per i più pignoli viene spedito un mese prima anche il menabò per essere sicuri che tutto vada liscio. Ciò non toglie che oltre a tali visioni ci sia un correttore fisso che delle volte è Grevi delle altre Spano oltre inoltre ad una mia lettera.- A te che eri in trasferimento non abbiamo potuto mandare le prime bozze, le seconde anche sono rimaste a Roma e corrette qui. Purtroppo il guaio è capitato che la tua calligrafia non è sempre decifrabile. Mi ricordo i primi tempi che mi scrivevi solo alla seconda lettura riuscivo a decifrare il tutto. Non avverrà per il prossimo perchè essendo tu a villa Sandra ti potrai correggere direttamente prima e seconda bozza e menabò.- Solo ~~due~~ ^{due} ~~aspettando~~ ^{aspettando} l'articolo non aspettare di arrivare a Roma, perchè questa volta usciamo per novembre.

Buona vacanza e buon riposo, da Asiago dove saremo circa una trentina di penseremo e ti manderemo un saluto.-

Tutti ti ricordano con tanto affetto e mi pregano Agamenno ne in testa di salutarti, con Luciana abbracciamo Bice e te con tanto affetto.-

 Beppe

BUR SCIBIS

Battaglione Universitario "Curtatone e Montanara,"
CURTATONE 29 MAGGIO 1979

NUMERO UNICO

Curtatone è la tradizione e la continuità. Soltanto nella sua atmosfera mistica e serena possiamo ritrovarci, sentirci fratelli tra noi e con i commilitoni che ci erano a fianco. Curtatone è la speranza viva e vitale dell'avvenire.



In questo maggio 1979, rinnovando il nostro pellegrinaggio, siamo soddisfatti che tale manifestazione si ripeta a Curtatone che ricorda il sacrificio eroico degli studenti toscani nell'epopea del Risorgimento. Ci auguriamo vivamente che questo nostro incontro di primavera si possa ripetere ancora, dopo di noi, nel futuro, nella continuità ideale della missione di cui ci sentiamo portatori.

Nelle sabbie di Bur Scibis abbiamo portato lo spirito dei goliardi toscani e, per questo motivo, il nostro Battaglione fu denominato « CURTATONE-MONTANARA ». Que-

sto nome costituì per noi un impegno ideale ed anche un impegno di vita. Riteniamo, con sicura coscienza, di aver mantenuto fede a questo impegno, con il nostro comportamento, che si è proiettato, oltre le vicende del Battaglione, in quello che ognuno di noi ha tenuto individualmente sui campi di battaglia nei vari fronti di guerra, dove ci ha condotto la nostra volontà ed il nostro destino.

Il Battaglione è stato un incontro di giovani studenti animati da quello stesso spirito che vibrava nei cuori degli studenti toscani, ma questo incontro è stato anche una

scuola di vita.

Per quanto mi riguarda, a motivo delle funzioni, di 'custode della vostra salute', in nome di Esculapio, dovrei aver un certo rimorso di avervi torturato con le siringhe e l'olio di ricino, ma sono sicuro di aver contribuito non solo, con questi interventi, ma anche con la mia passione, alla alimentazione spirituale del Battaglione.

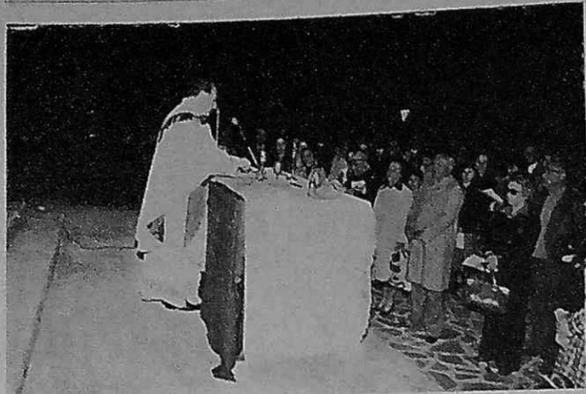
Questa scuola di vita del Battaglione, può essere considerata anche una forma di 'immunizzazione' dai mali che hanno colpito la nostra Patria dopo la guerra, con la negazione dei valori mora-

li e nazionali che di quella scuola erano il lievito vitale.

In occasione di questo IV Pellegrinaggio, desidero rivolgere un saluto affettuoso ai familiari dei volontari del Battaglione che sono caduti in guerra o che ci hanno lasciato, per altre cause, negli anni successivi.

Ad essi la nostra solidarietà perenne e la nostra riconoscenza per la loro partecipazione ai nostri raduni. La loro presenza ci ricorda i Commilitoni scomparsi, che rimangono, sempre, spiritualmente presenti nei nostri cuori e nei nostri raduni.

IL PRESIDENTE



Don Mario celebra la S. Messa il sabato sera a Curtatone

Don Mario Ugazio, cappellano del 53° stormo caccia della Aeronautica militare, e cappellano del nostro BUR SCIBIS nelle cerimonie a Curtatone e Montegrotto, è stato insignito della medaglia d'oro al Valor Civile dal Presidente della Repubblica.

La medaglia d'oro è stata concessa a Don Ugazio per aver salvato, nell'aprile 1977, un aereo rimasto intrappolato su un tralic-

cio dell'alta tensione, colpito da una fortissima scarica elettrica. Il sacerdote salì in cima al traliccio e, benché colpito anche egli da una scarica e gravemente ustionato, riuscì a portare sino a terra l'aviere.

Al nostro don Mario vadano tutte le felicitazioni dei burscibini, con un abbraccio che dica la fiera e di averlo nostro cappellano.



In occasione del Raduno nazionale siamo in grado, finalmente, di offrire un nuovo numero del nostro «Bur Scibis». E' il nono. E' un numero veramente speciale, frutto di una lunga e tormentata fatica. Avremmo voluto includervi tutti gli scritti pervenuti, ma lo spazio e soprattutto esigenze finanziarie, ci hanno permesso di inserire, per ordine di arrivo, solo una parte del materiale.

E' UNA TESTIMONIANZA, CHE CI SEMBRA VERAMENTE VIVA, DELLO SPIRITO E DELL'AMICIZIA CHE CI UNISCE COME FRATELLI E FIGLI DI UNA STESSA MATRICE IDEALE. MATRICE ALLA QUALE ANCORA OGGI CREDIAMO, NONOSTANTE TUTTO, CON TUTTE LE NOSTRE FORZE E PER LA QUALE SENTIAMO DI AVER OFFERTO POCO IN QUESTI LUNGI QUARANTA ANNI IN CONFRONTO AI NOSTRI INDIMENTICABILI COMMILITONI CHE TUTTO HANNO OFFERTO.

Ci auguriamo che la nostra modesta fatica che non riteniamo assolutamente opera letteraria ma solo atto di Fede, possa meritare il vostro apprezzamento.

IL COMITATO DI REDAZIONE

Pais

Tra noi capisquadra della V Compagnia era facile affiatarsi, perciò da Tivoli al rientro nel Luglio del '936 la «troika» a cui si accodava il caposquadra Beppe Rebuffa, da noi ritenuto il «ragazzo», essendo del '14 e quindi molto più giovane). Solerio, Giordano e Franco, io siciliano e loro due «pais»... era sempre unita. Ricordo le «cene» di Maddaloni, in regie taverne a base di baccalà alla «ghiotta», i nostri pagliericci alle Scuole del Trivio S. Giovan-

Partiti con il «Sannio» per Mogadiscio, sotto una pioggia torrenziale, traversammo lo Stretto di Messina, il Canale di Suez, accompagnati dal canto di Maria Uva, ed un bel giorno il «Sannio» calò le ancore nel porto di Massaua, a poche centinaia di metri dalla banchina e tanta era la foschia, provocata dalla enorme evaporazione dell'acqua marina, che Solerio mi fa: — Franco, ma dov'è Massaua? ed io: dicono che è laggiù... mah!..

Arrivammo dinanzi a Mogadiscio il 31 dicembre 1935 e siamo rimasti in rada in attesa delle «maone», che ci dovevano scaricare, come merce e sbarcarci in una specie di pontile del cosiddetto porto. Le prime banane le assaggiammo con qualche soldo di spesa, appena sbarcati offerti da ragazzini, che con le mani più sporche che nere, ce le offrivano in vendita, assieme alla richiesta di bagascisc... altro che igiene!... finalmente, inquadri e coperti e con zaino sulle spalle, pugnale, baionetta e fucile '91, affrontiamo la collina a noi di fronte e ci fermiamo a «Bur Scibis» per attenderci! Questa è la storia che sanno tutti... ma chi ricorda che il Comandante del Battaglione, Col. Vinciguerra, aveva dato l'ordine, che per la notte di S. Silvestro, nessuno doveva lasciare l'accampamento?! Non aveva fatto i conti con la «troika» specie con Solerio che con la faticosa frase «ma va dà via il cuu...», lo mandò al diavolo e rivoltosi a Giordan pais ed a me ci invogliò a tagliare la corda per passare la notte di Capodanno in città. Così saltammo il reticolato, e via per Mogadiscio dopo aver lasciato il Rebuffa a guardia della fureria (dimenticavo che Virgilio era il furiere della V). Raggiunta la città, poiché le nostre finanze non ci permettevano di andare in un ristorante (mai pranzato alla «Croce del Sud») ci avviammo in cerca di un'osteria nella parte sud della città, ove entrati ci dissero che non avevano altro che sardine sott'olio e «Chianti». Era necessario contentarci e così abbiamo consumato il «cenone» di

San Silvestro aprendo scatole di sardine ed innaffiandole con due fiaschi di «Chianti». Alle 0,30 del 1° Gennaio del '36 decidemmo di ritirarci all'accampamento.

Sulla strada del ritorno ed esattamente all'altezza del Comando della Divisione «Tevere», baraccato su palafitte, forse per le termiti... i nostri intestini all'unisono, incominciarono a borbottare, facendoci chiaramente comprendere che avevamo solo il tempo di slacciare la cinghia, di sbottornarci i pantaloni, e di correre a svuotare le budella tra le palafitte!

Quando finalmente depositammo sulla sabbia anche il latte materno, si fa per dire, cercammo di rialzarci e di rientrare furtivamente all'accampamento, per lo stesso varco da cui eravamo sgattaiolati qualche ora prima. Non vi sto a raccontare, come ci riferì Rebuffa, degli scatti di stizza del nostro Centurione Deretto, sembrava un tacchino, pace all'anima sua! Non ci attese e andò a buttarsi sulla branda.

I pais avevano nei pressi del porto un amico, credo di Casal Monferrato, un certo Cavallo, vecchio coloniale, che si era messo a costruire blocchetti di cemento per costruzione, tanto la sabbia non gli mancava davvero!

Lo andavano a trovare spesso e passavano le ore di libera uscita chiacchierando tra un bicchiere e l'altro di Chianti.

Un bel giorno Cavallo ci regalò un casco di banane verdi, lo trasportammo sotto la tenda della fureria, ove in un paio di giorni si maturarono, irrorando di gradevolissimo profumo la zona circostante. Quindi decidemmo che egoisticamente, mandando al diavolo i nostri cari amici Piconne, Gigi, Arnone, etc. di mangiarle tutte noi quattro... Risultato: altro «colera»

Virgilio Solerio era veramente un amico... capace di sacrificarsi e di venirci incontro in qualsiasi occasione. Era un retto, onesto, di una rettitudine teutonica, era tutto di un pezzo, preciso nello svoglimento delle sue mansioni di furiere ed era quello che noi siciliani chiamiamo «amico degli amici». Parlava sempre piemontese con chiunque e voleva bene sempre senza ipocrisia... con vero affetto.

Da qualche tempo non frequentava le nostre adunate ed i nostri raduni.

Stava male in salute e, malgrado il suo spirito forte e la sua volontà, non poté più frequentare le nostre goliardiche riunioni.

L'avevo avuto ospite a Palermo undici anni fa e poi lo rividi a Venezia in occasione del II raduno nazionale. Quasi non lo riconoscevo più!

Oggi ci ha lasciati col suo corpo e riposa nel cimitero di Cuneo, ma la sua anima di Burscibino aleggia sempre fra di noi!

Costantino Franco

130° Anniversario

Ventidue maggio milleottocentoquarantotto. Curtatone!

Già a tarda sera la notizia, rimbalzata di casolare in casolare, aveva raggiunto i fratelli lontani, i comandi di Goito, gli avamposti di Peschiera e già aveva i colori ed i contorni di leggenda.

A Curtatone, allora oscura frazione della pianura mantovana, sei case, un fosso canale largo quattro metri, l'Olone, a Curtatone, un pugno di giovani aveva inchiodato sul terreno l'Armata di Radeski.

Per un'intera giornata.

Colori e luci di leggenda ed ancora non si sapeva che l'eroismo ed il sacrificio di quei giovani avevano permesso l'ordinato concentramento di Goito e potevano rivendicare nella Storia la meravigliosa vittoria di Peschiera. Ed il rientro mortificante di Radeski alle basi di Mantova e di Verona.

Un pugno di giovani tre, quattro mila, schierati e distesi in un sottile velo su questa pigra strada che da Curtatone conduce a Montanara; tre, quattro mila giovani sistemati a sbarrare l'avanzata arrogante e presuntuosa di Radeski, al comando di ben trentacinquemila armati.

Quattro, sei, otto antiquati cannoni contro cento bocche da fuoco.

Davide contro Golia!

L'esito della battaglia e la sproporzione numerica delle forze in campo accenderà l'orgoglio e la commozione degli Italiani tutti. E si favoleggerà delle Termopoli del Risorgimento Italiano.

Ma a rendere la battaglia di Curtatone, per tutti noi, sin dai primi giorni delle elementari, la perla più viva e più preziosa del serto e del diadema glorioso delle guerre per l'unità d'Italia, sta, oltre alla sproporzione numerica dei combattenti, l'aspetto carismatico offerto da quei giovani, da quel pugno d'eroi, tutti volontari, tutti studenti, tutti universitari. Che avevano rinunciato a gradi ed a privilegi, venuti di Toscana, per combattere con i lombardi, per i lombardi, per l'Italia.

Era altamente significativo questo slancio del sapere, questa offerta della cultura che voleva mescolarsi



si ed immedesimarsi, in parità di sacrificio, di coraggio e di audacia, con tutte le altre componenti del Popolo Italiano; portando naturalmente l'elevatezza ed una nobiltà di sentire a loro derivanti dagli studi e dalla preparazione intellettuale.

Se avevano conosciuto ed accolto l'amor di patria nel calore della famiglia, rafforzato l'avevano nelle lettere, negli studi, nei conversari, nelle accademie. Tempi felici, quelli, quando nelle assemblee e nei collettivi degli Atenei si parlava di Patria. Soprattutto di Patria!

Furono preparati e pronti, quei giovani a ricevere ed a far propria quella ventata patriottica, nazionale, che travolse sovrani e principi dei vari Stati Italiani. da Carlo Alberto a Pio Nono e non ebbero dubbi o perplessità su quanto era il loro dovere: si arruolarono in un battaglione che vollero per loro, coi loro professori. Docenti insigni, scienziati di fama nazionale e mondiale.

Tempi felici, quelli, quando gli intellettuali, che ancora ignoravano di godere della prestigiosa qualifica di intelligentia, non si limitavano a firmare prudenti manifesti di solidarietà o di protesta, ma quando l'ora della Patria scoccava al quadrante della Storia, si presentavano di persona e pagavano col sangue e, magari, con la vita.

Protagonisti di un alto gesto ideale, questi nostri colleghi universitari, partiti da Pisa, vennero trionfalmente ed entusiasticamente accolti ad Aulla, Pontremoli, a Boretto, a Viadana; le genti di Liguria, di Emilia, di Lombardia accoglievano questi giovani, commosse e sorprese per la duplice posizione di studenti e di toscani e ad essi si univano in un unico coro, in un unico canto che emblematicamente era la materiale rappresentazione di una unità etnica che anticipava e pretendeva l'unità politica.

Venti anni a maggio: primavera della vita, primavera della natura; quando, lo ricordate anche Voi miei colleghi canuti come canuto son io, quando è così bello vivere, venti anni a maggio, quando è così bello riscaldare le speranze più rosee, sognare, poetare, cantare ed amare. Amare, il sorriso dolce delle madonne toscane lasciate a Pisa ed a Siena: «Addio, mia bella addio, l'armata se ne va», la popolare spontanea canzone del primo risorgimento, «se non partissi anche io sarebbe una vilta».

E partirono.

E vennero qui a Curtatone. A donare il loro sangue.

Dice la tradizione di queste terre che l'anno di poi, a maggio, più rossi furono i papaveri occhieggianti nel grano, più rosse furono le rose, di un rosso vivo tra il colore del sangue ed il colore dei berretti goliardici, ai quali quei matti avevano tagliato la punta medioevale per poter meglio mirare alle casacche bianche dei croati di Radeski.

Inesperti, non avevano nessuna preparazione militare: solo lì sovrageva lo spirito e la fede. Ed una af-

21 LUG 1979

Reduci Btg. Universitario «Curtatone Montanara»
Comitato Nazionale «Bur Scibis»

Caro TAVINO

Ho avuto il tuo abbonamento
e ti ringrazio di cuore. Ma
nella circolare c'era anche
scritto che uscirà un nuovo
numero che naturalmente non
potrà uscire senza la tua fir-
ma. Quindi sotto per i primi di
ottobre aspetto il "pezzo".
a te e Bica anche da Lucia
un grosso abbraccio

Luigi Beltrami

COMITATO NAZIONALE "BUR SCIBIS"
Via F. Pinelli n° 13 - Tel. 343931
00136 ROMA

XXI campionato
europeo
pallacanestro
maschile
9-20 giugno 1979



ITALIA 120

EL SITO

23-7.79.12

Prof. Gaetano FALZONE
Via Rapisardi 16
90144 PALERMO



RIPRODUZIONE VIETATA

BATTAGLIONE U

Comit:

Programma part:

Giovedì 24 maggio: arrivo
ore 20.00: cena press

Venerdì 25 maggio: ore 9.
ore 13.00: colazione
ore 16.30: proseguim
ore 18.30: visita all
stata nel Palazzo del
Per la visita particc
nella mattina e nel p
ma dettagliato a cura
moglie del Pasòt.

Sabato 26 maggio: mattina
ore 11.30: visita all
ore 12-12.30: colazio
sa chiesa di San Fran
ore 17.00: trasferime
ore 18.00: inaugurazi
Assemblea annuale;
ore 21.00: pranzo di corpo nel salone delle officine marconi;
ore 23.00: cerimonia al nostro Monumento, con S. Messa;
ore 23.30: rientro in albergo.

Domenica 27 maggio: ore 9.30 partenza per Sabbioneta, visita alla picco-
la Atene dei Gonzaga con guide autorizzate;
ore 12.00: trasferimento a Vigoreto di Sabbioneta, presso il risto-
rante "Parco dei Cappuccini";
ore 12.30-13.00: aperitivo - colazione.
Per i burscibini che devono rientrare in sede nella giornata di dome-
nica si consiglia di portarsi in Sabbioneta con la propria autovettu-
ra facendo colonna con il pulman, in modo da poter ripartire dopo la
colazione (Sabbioneta dista esattamente 23 km. dal casello di Parma
dell'autosole). Per coloro che pernottano a Mantova è previsto il ri-
entro in sede con lo stesso pulman.
ore 20.00: cena presso l'albergo Cristallo di Cerese.

N O T E

1. Per il giro della città di Mantova da effettuarsi nella giornata di venerdì (Duomo, S. Andrea, Palazzo Ducale, Palazzo del té, casa del Mantegna, S. Sebastiano) la signora Pasotti, oltre a rispettare gli orari di apertura e di chiusura, terrà conto delle preferenze espresse in sede di prenotazione.

2. Per quanto riguarda la dislocazione alberghiera, purtroppo, la segreteria ha dovuto prenotare stanze in più alberghi (Cristallo, Rechigi, S. Lorenzo, Apollo). Questa suddivisione nei vari alberghi é stata suggerita dalla provenienza (città, regione), dalla compagnia e dalla data di arrivo delle prenotazioni.

3. La segreteria del Comitato sarà dislocata e sempre reperibile all'albergo Cristallo in Cerese di Virgilio (tel. 0376/448391), cioè nell'albergo dove è alloggiato il maggior numero di burscibini. Il gruppo potrà essere raggiunto in qualsiasi momento in relazione all'orario stabilito dal programma.

Caro Tantino,
ecco ti l'ultimo grido, il programma dettagliato del Raduno e del Lellegrinaggio a Curtatone. Per l'occasione inaugureremo il masso con scritto "Università di Palermo" a ricordo dei commilitoni che sono partiti dalla tua università.--
Un grosso abbraccio

R. P.

COMITATO REGIONALE REDUCI
BUR SCIBIS

12 MAG. 1979

IL FASCISMO E L'ETIOPIA

La memorialistica sulla conquista dell'Abissinia è abbondante, ma è largamente viziata dall'autoesaltazione dei personaggi che vi hanno preso parte. Studi critici meditati si hanno, a giudizio di Giorgio Rochat, un giovane e ben ferrato storico di problemi militari, quasi soltanto sugli aspetti diplomatici dell'impresa. Aggiungeremo che anche questi studi, dovuti soprattutto ad autori stranieri, si fondano sui documenti inglesi, americani e tedeschi, mentre gli archivi del nostro ministero degli esteri e di quello delle colonie sono ancora inesplorati per il 1935-1936.

Attendevamo perciò con viva curiosità il libro che lo stesso Rochat ha testè pubblicato, in una collana dell'Istituto nazionale per la storia del Movimento di Liberazione. (« Militari e politici nella preparazione della campagna d'Etiopia », Franco Angeli editore, Lire 6000). Purtroppo, l'autore non ha voluto darci nulla di più di quanto il titolo del suo volume, preso alla lettera, non prometta. Egli ha consultato bensì l'archivio dell'ufficio storico dell'esercito e le carte della segreteria personale di Mussolini, ma ha utilizzato esaurientemente solo i fondi Badoglio e Graziani, depositati all'archivio centrale dello Stato. Essi contengono molti documenti di grande interesse, in parte già noti, che Rochat pubblica nel loro testo integrale, ma lasciano aperti alcuni interrogativi essenziali.

Per cominciare, non è ancora sicuramente assodato perché il governo fascista decise di puntare sulla conquista militare di tutto l'impero abissino, scartando ogni soluzione intermedia. In un rapporto a Mussolini, del 22 marzo 1932, che Gianfranco Bianchi ha pubblicato qualche tempo fa, assieme ad altre carte del quadrumviro, l'allora ministro delle colonie De Bono esprimeva certe preoccupazioni per il riarmo dell'Etiopia, ma concludeva escludendo che valesse la pena di dedicare ad un'eventuale azione militare italiana le centinaia di milioni di spesa ch'essa avrebbe richiesto e che sarebbe stato meglio impiegare altrove. In tre lettere del 29 novembre 1932, indirizzate ai ministri della guerra e dell'aeronautica e al governatore dell'Eri-

si doveva fare guerra, bisognava concentrare contro la Abissinia un forte esercito moderno, d'almeno centomila soldati italiani, oltre agli eritrei, e gran parte dell'aviazione italiana.

La ricostruzione del conflitto fra Badoglio e De Bono, che in un primo tempo fu anche un contrasto fra Badoglio e Mussolini, è condotta in modo eccellente nel lavoro di Rochat. Una volta presa, alla fine del 1934, quando il riavvicinamento alla Francia sembrava in porto, l'irrevocabile decisione d'attaccare l'Etiopia, il duce non solo tenne conto degli argomenti tecnici del capo di stato maggiore generale, ma volle spedire in Africa un numero di divisioni molto superiore a quello richiesto, assieme a tutte le forze aeree disponibili. Badoglio, da parte sua, essendo succeduto a De Bono come comandante supremo dell'impresa, fu all'altezza della sua fama di sagace condottiero e seppe fare buon uso del grosso strumento messo a sua disposizione. La collaborazione fra il capo politico e il comandante militare (che Starace aveva voluto contrapporre ancora nel 1934, definendo Badoglio un « superato ») fu, da quando la spedizione si mise in moto, scorrevole e contribuì certamente al raggiungimento della vittoria. In tutt'altro modo evolterebbero i rapporti fra gli altri personaggi politici e militari del regime. Gli intrighi, e perfino gli odii, caratterizzarono, come Rochat dimostra, le relazioni che correverano fra Baistrocchi, sottosegretario della guerra, Lessona, sottosegretario alle colonie, Graziani, governatore della Somalia e altri gerarchi.

La vittoria, conclude Rochat, fu pagata a caro prezzo, non tanto per le perdite che si ebbero nella campagna, quanto per il logoramento che la struttura delle forze armate italiane subì. Mussolini credette d'aver trionfato perché, nonostante le sanzioni votate dalla Società delle Nazioni, nessuno si mosse seriamente in difesa del Negus.

Il bluff fascista si reggeva però su gambe fragili. Sulla base delle informazioni fornitigli dai responsabili della marina e dell'aviazione Badoglio aveva avvertito Mussolini che le forze navali ed aeree italiane non sarebbero state in grado di tener testa a quelle

Il
sta
di
gio
a
agg.
dica-
trag
mild
di
che
ghet
c'è
quel
to
le
»,
oppi-
tem-
zion-
ci
fra
l
mina

D

...trea. De Bono delinea invece un dettagliato progetto di guerra con l'Abissinia.

Facendo conoscere queste lettere, Rochat osserva che non si hanno le prove ch'esse siano state preventivamente autorizzate da Mussolini, ma sembrerebbe logico supporre che lo fossero. Infatti, De Bono comincia col dire che ad occupazioni territoriali in Abissinia si può pensare soltanto sul presupposto della tranquillità in Europa e di un'intesa politica fra l'Italia e la Francia e l'Inghilterra. E' difficile ch'egli s'azzardasse a formulare un'affermazione del genere, che esulava completamente dalle sue competenze, senza sapere quel che ne pensava il capo del governo. Essa si spiega invece dal punto di vista che Mussolini, necessariamente attento osservatore della situazione europea, poteva avere.

Dal marzo al novembre 1932 il riarmo dell'Abissinia, che del resto non prese proporzioni tali da mettere in pericolo la sicurezza delle colonie italiane neppure nel triennio successivo, non risulta che s'accelerasse in modo ragguardevole. Ma quei mesi videro la travolgente avanzata del movimento hitleriano in Germania. Lo spettro di una Germania tornata a nazionalismo aggressivo, anelante alla rivincita, cominciava ad affacciarsi sull'Europa. Per la Francia, che se ne sarebbe sentita direttamente minacciata, e anche per l'Inghilterra, diventava vitale tenersi buona l'Italia. Era naturale che il governo fascista cercasse di approfittare di questa condizione di favore.

Il buon senso avrebbe imposto che ci si chiedesse altresì entro quali limiti l'azione militare italiana avrebbe dovuto essere contenuta per non sconvolgere il presupposto politico, da De Bono giudicato indispensabile, della tranquillità in Europa. In proposito, il quadrumviro non nutriva, in quel momento, disegni eccessivamente ambiziosi. La sua proposta era di mandare in Eritrea, per l'offensiva contro l'Abissinia, due divisioni di fanteria. Quando, al principio del 1934, questo e i successivi progetti di De Bono furono sottoposti da Mussolini all'esame del capo di stato maggiore generale, Badoglio non stentò a dimostrarne l'insufficienza tecnica. Badoglio sconsigliava la guerra all'Etiopia, sia per l'ingentissimo onere che avrebbe rappresentato per le finanze già stremate dell'Italia e per la sua stessa attrezzatura militare, sia perché non era affatto certo che si potesse ipotizzare un durevole periodo di tranquillità in Europa. Ma se

...Bretagna non aveva alcuna intenzione di muover guerra all'Italia, che il governo di Londra non disperava ancora di aver amica, o quanto meno neutrale nel caso, molto più temuto, di un conflitto con la Germania o col Giappone. Il successo di prestigio troppo facilmente conseguito fece sì che Mussolini ne desse un'interpretazione mitica, non realistica. Stando a Rochat non v'è traccia fra i documenti di alcun serio piano circa il futuro dell'impero, in pace o in guerra. La conquista inaugurò una navigazione senza bussola.

Leo Valiani

Arle dopo

IL PROBLEMA DI

Gli sp

Le monete da cinque e dieci gurgitati da un esercito

Il marco fluttuante, se vogliamo, è un gioco da ragazzi di fronte ai problemi monetari che abbiamo noi italiani, quando dico noi, non mi riferisco al ministro del tesoro o al governatore della Banca d'Italia ma proprio a noi, gente qualunque, che ci guadagniamo onestamente un po' di soldi, ma non riusciamo a spenderli, perché la vera questione valutaria che affligge l'Italia non è quella del cambio, ma quella del « resto ».

Il tabaccaio ci nega le sigarette, il farmacista non ci dà il cachet per il mal di testa, il giornalaio ci rifiuta il quotidiano: non hanno il resto. Ho visto un supermarket paralizzato, le cassiere avevano messo il cappuccio ai registratori di cassa come si fa con i tavoli da baccarat sbancati, non avevano più spiccioli e la gente, rassegnata, toglieva barattoli e bottiglie dai cestelli cromati, li rimetteva negli scaffali.

Siamo un dannato paese dove la zecca o i poligrafici di Stato coniano o stampano valuta di tutti i tagli, ma le monete o le banconote servono a tutti gli usi, fuorché quello originario. Anni fa si coniarono le monetine da una lira, non servivano assolutamente a nulla, perché non si può entrare in un negozio e dire, vorrei uno spillo, un fiammifero di legno e un mentino, eccole tre lire. Però erano un omaggio patetico alla nostra gloriosa anche se decadutissima unità monetaria. Scomparvero quasi subito, razziate dai collezionisti o fi

sedili e
nessun
za. Le
dieci l
servirel
in via
accapar
bigliam
« anima
e di pe.
e da ce
da un
gliardir
tici: qu
stomaci
tornanc
cadere
te. E' u
volta c'
cinquec
ravelle

« S

Che
tosi
nuove
volta
sue
tralità
stra
l'ucci
altre
con l
lui o
Cor
Mans